



Allegato alla deliberazione di Giunta Camerale n. 18 del 13 aprile 2021

CAMERA DI COMMERCIO DEL SUD EST SICILIA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020

RELAZIONE SULLA GESTIONE E SUI RISULTATI

Il Bilancio d'esercizio per l'anno 2020 è stato formulato tenendo conto delle norme relative alle Camere di Commercio con particolare riferimento, in primo luogo, alle disposizioni dettate dal Regolamento di contabilità contenuto nel Decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254, entrato in vigore il 1° Gennaio 2007, la cui applicazione anche alle Camere di Commercio siciliane è stata estesa dall'art. 56 della L. R. 8.2.2007, n. 2, come richiamato dall'art. 6 del D. P. R. S. 5.8.2010, n. 17.

L'impostazione di fondo del Regolamento, che introduce in via definitiva la contabilità economico-patrimoniale nelle Camere di Commercio, è ispirata a quel processo di modernizzazione della Pubblica Amministrazione che si è sviluppato in questi anni per via di una corposa legislazione nazionale e regionale, caratterizzato dalla netta separazione delle competenze tra gli organismi elettivi e rappresentativi, chiamati a formulare obiettivi, strategie e programmi discendenti dalle funzioni e dai compiti dell'ente, e la dirigenza, chiamata a perseguire concretamente i predetti obiettivi, mediante una attività ed una responsabilità gestionale connesse all'utilizzo delle risorse assegnate.

Il Bilancio d'esercizio viene redatto secondo il contenuto del D.P.R. 254/2005, integrato con le disposizioni del Decreto Ministeriale 27.3.2013, in quanto come è noto e come già avvenuto sin dall'approvazione dei documenti contabili dell'anno 2014, le Camere di Commercio, in quanto enti indicati ai fini statistici dall'Istat, nonché pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30.3.2001, n. 165, sono destinatarie, secondo il disposto dell'art. 1 della Legge 31.12.2009, n. 196, anche delle norme che riguardano l'armonizzazione dei sistemi contabili e il coordinamento della finanza pubblica, norme finalizzate a contribuire al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con i criteri fissati dall'Unione Europea.

In attuazione della citata legge, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica mediante una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, di gestione, di rendicontazione e di controllo, è stato emanato il Decreto Legislativo 31.5.2011, n. 91, il quale, in particolare all'art. 16 e all'art. 17, prevede l'emanazione di uno specifico decreto per garantire il raccordo delle scritture contabili rispettivamente tra gli enti con contabilità finanziaria ed enti che adottano la contabilità civilistica.

In esecuzione di quest'ultimo decreto legislativo è stato emanato il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27.3.2013, con il quale si stabiliscono i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, si definiscono gli schemi di programmazione delle risorse che dovranno essere adottati e si fissano i criteri di base concernenti il processo di rendicontazione contabile.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota prot. n. 148123 del 12.9.2013, concordata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, premettendo che il processo già avviato di revisione del D.P.R. 254/2005, finalizzato ad adeguare il nuovo sistema contabile delle Camere alle novità legislative degli ultimi anni, con particolare riferimento per ultimo al Decreto Legislativo 26.11.2016, n. 219, ed a concordare con la nuova disciplina sopra citata, non è stato ancora completato, ha dato alcune indicazioni per consentire nei termini l'approvazione dei Preventivi per l'anno 2014.

Con successiva nota prot. n. 116856 del 25.6.2014, emanata anch'essa d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha fornito indicazioni in ordine all'aggiornamento del Preventivo.

Con l'approssimarsi della scadenza per l'approvazione del Bilancio d'esercizio 2014, il Ministero, con la nota, prot. n. 50114 del 9.4.2015, ha dettato le necessarie indicazioni applicative, sempre nelle more dell'emanazione del testo di riforma del D.P.R. 254/2005, in ordine alla redazione del Bilancio d'esercizio stesso, al fine di applicare la nuova normativa già estesa alle Camere.

Preliminarmente la suddetta nota ministeriale, richiamando l'art. 5 del citato D.M. 27.3.2013, in merito ai criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici, ritiene che tali criteri, come previsti nei principi contabili a suo tempo emanati dal Ministero dello Sviluppo Economico con la circolare n. 3622/C del 5.2.2009, secondo l'elaborazione effettuata dalla Commissione di cui all'art. 74 del D.P.R. 254/2005, ai quali si devono uniformare le Camere di Commercio, siano armonizzati con le disposizioni del comma 1 dell'art. 5 del D.M. 27.3.2013.

In tal senso, coordinando le disposizioni in materia di bilancio d'esercizio, contenute nel D.P.R. 254/2005, con il processo di rendicontazione, contenuto nel D.M. 27.3.2013, il Ministero indica alle Camere di Commercio che nei termini previsti vanno approvati i seguenti documenti:

1. Conto economico, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 254/2005 e redatto secondo lo schema allegato C) allo stesso decreto;
2. Conto economico riclassificato e redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27.3.2013, previa riclassificazione dei dati di bilancio;
3. Stato patrimoniale, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 254/2005 e redatto secondo lo schema allegato D) dello stesso decreto;
4. Nota integrativa;
5. Conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9, commi 1 e 2 del D.M. 27.3.2013;
6. Rapporto sui risultati, redatto in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. del 18.9.2012, previsto dal comma 3 dell'art. 5 del D.M. 27.3.2013;
7. Prospetti SIOPE di cui all'art. 77 – quater, comma 11, del D.L. 25.6.2008, n. 112, convertito nella L. 6.8.2008, n. 133, previsto dal comma 3 dell'art. 5 del D.M. 27.3.2013;
8. Rendiconto finanziario, previsto dall'art. 6 del D.M. 27.3.2013;
9. Relazione sui risultati, prevista dall'art. 24 del D.P.R. 254/2005;
10. Relazione sulla gestione, prevista dall'art. 7 del D.M. 27.3.2013.

Alla luce delle indicazioni contenute nella nota prot. n. 50114 del 9.4.2015, la redazione del Conto economico, dello Stato patrimoniale e della Nota integrativa deve essere ancora una volta effettuata tenendo conto di quanto previsto al Capo I del Titolo III del citato D.P.R. 254/2005 e sulla base dei documenti contabili allegati alla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C del 5.2.2009.

Il Conto consuntivo in termini di cassa, previsto dalla lettera a) del comma 3 dell'art. 5 del citato D.M. 27.3.2013, deve essere redatto secondo le indicazioni dei commi 1 e 2 dell'art. 9 e secondo il formato allegato 2 allo stesso decreto, tenendo conto del principio di cassa e non di competenza economica, mediante l'utilizzo dei codici Siope, utilizzo che è possibile per le Camere di Commercio in quanto la codificazione Siope è già in vigore dall'anno 2012, a seguito di emanazione da parte del Ministero dell'Economia e delle

Finanze del Decreto 12.4.2011; pertanto il conto è stato elaborato tenendo conto del comma 2 del citato art. 9, secondo l'allegato n. 2 del decreto stesso.

Per la parte relativa alle uscite, la nota ministeriale n. 50114/2015 fa presente che il conto consuntivo di cassa va effettuato per missioni e programmi secondo le linee guida generali dettate con D. P. C. M. del 12.12.2012, come specificatamente commentate dal Ministero dello Sviluppo Economico con la nota n. 148213 del 12.9.2013.

In questo senso il conto consuntivo di cassa riprende l'articolazione effettuata alla luce della sopra citata nota posta a base del Preventivo 2014.

Come è noto, per missioni si intendono le funzioni principali e gli obiettivi strategici, così come individuati dalla legge e dallo statuto, perseguiti dalla amministrazione pubblica in base allo scopo istituzionale della stessa utilizzando le risorse finanziarie, umane e strumentali ad essa destinata; in questo senso le amministrazioni pubbliche adottano un sistema di classificazione uniforme a quella dello Stato.

Per programmi si intendono degli aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni.

Il Ministero, anche a seguito di una esplicita disposizione di legge, tenendo conto delle specificità assegnate alle Camere di Commercio dalla legge di riforma, la n. 580/1993 e successive modificazioni, con la nota n. 148123 del 12.9.2013, emanata in occasione della predisposizione del Preventivo 2014, ha individuato, tra quelle definite per lo Stato, le specifiche missioni riferite alle Camere, e all'interno delle stesse i programmi, che rappresentano le attività.

La nota ministeriale, a questo scopo, conteneva un apposito allegato nel quale sono state individuate le missioni all'interno delle quali sono state collocate le funzioni come contenute nell'allegato A) del D.P.R. 254/2005, al fine di consentire una omogenea compilazione del prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolata per missioni e programmi; la stessa classificazione utilizzata per il preventivo 2020 è stata utilizzata per il conto consuntivo di cassa, riportando i dati desunti dal bilancio d'esercizio in esame.

Il prospetto viene articolato prevedendo che nella Missione 011 "Competitività e sviluppo delle imprese" confluisce la funzione D "Studio, formazione, informazione e promozione economica" (indicata nell'allegato A) con esclusione della parte relativa all'internazionalizzazione delle imprese, nella Missione 012 "Regolazione dei mercati" confluisce la funzione C "Anagrafe, e servizi di regolazione del mercato" (indicata nell'allegato A), nella Missione 016 "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo" confluisce la parte dell'attività della funzione D "Studio, formazione, informazione e promozione economica" (indicata nell'allegato A) relativa al sostegno all'internazionalizzazione delle imprese, nella Missione 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" confluiscono le funzioni A e B (indicate nell'allegato A) rispettivamente "Organi istituzionali e Segreteria Generale" e "Servizi di supporto" ed infine nella Missione 033 "Fondi da ripartire" confluiscono le risorse che non sono riconducibili a specifiche missioni, quali somme per iniziative promozionali non espressamente definite e la consistenza del fondo spese future, del fondo rischi e del fondo rinnovo contrattuale. C'è da precisare che le ultime due colonne riguardano rispettivamente le partite di giro e i debiti di finanziamento, mentre la Missione 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" assume anche la funzione di

contenitore residuale di tutte quelle spese non direttamente riconducibili alle attività rappresentative della Camera.

Con successiva nota prot. n. 87080 del 9.6.2015, il Ministero ha provveduto ad una modifica interna delle missioni 011 “Competitività e sviluppo delle imprese” e 032 “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”.

Il Rendiconto finanziario, previsto dal comma 2 dell’art. 5 del richiamato D.M. 27.3.2013, deve essere redatto, come stabilito dal successivo art. 6 dello stesso decreto, in termini di liquidità e secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC), con particolare riferimento al principio n. 10 e optando, come da nota ministeriale per il flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto, costituente allegato alla stessa nota.

Il rendiconto, che ha la finalità di integrare le informazioni sul bilancio procedendo ad una sintesi dei dati discendenti dal conto economico e dallo stato patrimoniale, mediante i flussi di liquidità, è strutturato con una separazione dei flussi finanziari in tre categorie: gestione reddituale, attività di investimento e attività di finanziamento; quest’ultima attività viene generata soltanto in caso di ricorso a mezzi economici di terzi.

Con riferimento alla redazione degli altri documenti, il Ministero, con la nota prot. n. 50114 del 9.4.2015, ritiene che il Rapporto sui risultati, la Relazione sui risultati e la Relazione sulla gestione possano confluire in un unico documento denominato “Relazione sulla gestione e sui risultati”, articolato in tre sezioni: una prima sezione introduttiva, nella quale viene illustrato il contesto economico-istituzionale entro il quale la Camera si è trovata ad operare, una seconda sezione, nella quale vengono rappresentati i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e ai programmi prefissati nella Relazione previsionale e programmatica, indicando le spese sostenute, articolate per missioni e programmi e una terza sezione, nella quale vengono riportati gli elementi contenuti nel Piano degli Indicatori e dei Risultati attesi di bilancio con i valori a consuntivo. La relazione deve essere accompagnata da un allegato contenente il consuntivo dei proventi, degli oneri e degli investimenti, relativamente alle funzioni istituzionali, indicati nel Preventivo, come previsto dall’art. 24 del D.P.R. 254/2005, da un prospetto contenente le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna attività svolta secondo una articolazione per missioni e programmi, sulla base degli indirizzi individuati nel D. P. C. M. 12.12.2012, come previsto dall’art. 7 del D.M. 27.3.2013 e i prospetti relativi agli indicatori e ai risultati attesi di bilancio (Pira).

Gli obiettivi programmatici sono stati fissati per l’anno 2020 dalla Relazione previsionale e programmatica, approvata, ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 254/2005, dal Consiglio Camerale, con deliberazione n. 11 del 28.11.2019; ogni attività della Camera di Commercio ed ogni azione amministrativa è inserita nell’ambito della programmazione afferente il 2020 nel rispetto della programmazione pluriennale 2018-2022.

Le linee strategiche di intervento per il quinquennio 2018-2022, redatte ai sensi dell’art. 4 del citato D.P.R. 254/2005, poste a base della predetta relazione annuale, sono state approvate dal Consiglio Camerale, ad avvio del proprio mandato, con deliberazione n. 3 del 20.11.2017.

Le previsioni per il 2020 sono state fortemente influenzate dalla situazione di emergenza causata dall'epidemia di COVID-19.

Questa Camera di Commercio si è trovata, come peraltro l'intero paese e tutte le PP.AA., a fronteggiare una situazione di carattere eccezionale. Ciò ha costretto l'Ente a rimodulare l'intera organizzazione a seguito delle mutate modalità delle prestazioni lavorative e di erogazione dei servizi; inoltre si è reso necessario ridurre drasticamente le attività promozionali connaturate a partecipazioni a fiere o organizzazione delle stesse.

Come ampiamente riportato nella Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2020, nonché nel documento contenente il Fondo di amministrazione per il miglioramento delle prestazioni, è continuata anche nell'anno 2020 l'attività amministrativa di riorganizzazione della struttura e dei servizi che deve essere continuamente rimodulata a causa del continuo flusso di pensionamenti; purtroppo la dotazione organica del personale è ormai esigua ed è sempre più difficoltoso espletare i servizi. Purtroppo la normativa prevede che le Camere accorpate possono procedere ad assunzioni nei limiti dei collocamenti in quiescenza per garantire l'invarianza dei saldi di finanza pubblica; sappiamo però che, per le Camere siciliane, ciò non è possibile in quanto i pensionati continuano a gravare sul bilancio provocando, in sinergia con il noto abbattimento del 50% del diritto annuale, lo squilibrio strutturale dell'Ente. Tale problematica è stata evidenziata dalla Giunta sia nella delibera n. 77 del 26/10/20, relativa al piano triennale 2021/2023 di fabbisogno del personale, che nella delibera n. 91 del 21/12/20 avente per oggetto l'adeguamento dell'organigramma camerale.

L'anno 2020 è stato caratterizzato significativamente dall'avvio di azioni concrete finalizzate a realizzare notevoli investimenti a lunga scadenza dell'ente camerale per infrastrutture strategiche al servizio dell'economia dell'area vasta, comprensiva delle tre province del Sud est di propria competenza.

In particolare, il Consiglio Camerale con delibera n. 4 del 16/12/2020 ha approvato il piano degli investimenti per il triennio 2021/2023.

Tale piano stanziava, per il 2021, cinque milioni di euro per l'acquisto di un immobile da destinare ad Ente Fiera la cui superficie dovrà essere pari o superiore a ottomila metri quadrati, i fondi saranno reperiti a mezzo di accensione di un mutuo. Riguardo l'Ente Fiera la Giunta nel corso del 2020, in attuazione delle linee d'indirizzo dettate dal Consiglio Camerale con delibera n. 13 del 19/12/19, ha approvato due deliberazioni, la n. 27 del 4/03/20 e la n. 73 del 21/09/20, stabilendo che sarà gestito da una società per azioni dotata di un capitale sociale di euro cinquecentomila che sarà detenuta da Enti Pubblici e da privati selezionati, attraverso procedure ad evidenza pubblica, tra gli operatori del settore; attualmente è in corso la stesura definitiva dello statuto sociale da sottoporre all'approvazione della Giunta per i successivi adempimenti.

Il piano degli investimenti stanziava, per il 2022, cinque milioni di euro, da reperire a mezzo di accensione di mutui, da destinare alle seguenti due iniziative.

Per la provincia di Ragusa, caratterizzata da un notevole paniere di prodotti agroalimentari di qualità, si investirà in un centro di alta formazione enogastronomica, la cui sede è stata individuata in un immobile di proprietà della Camera, per il quale una società del sistema camerale sta effettuando le necessarie valutazioni tecniche e verifiche di ordine strutturale, propedeutiche alla sua ristrutturazione.

Per la provincia di Siracusa, caratterizzata, oltre che dalla presenza della grande industria, da una antica tradizione turistica legata in gran parte al ricco patrimonio archeologico e naturalistico, verrà realizzato un centro congressi, in grado di ospitare eventi di notevoli dimensioni con migliaia di partecipanti, al fine di incrementare il turismo convegnistico, da affiancare ai flussi turistici del periodo primavera - estate.

Con deliberazione del Consiglio Camerale n. 3 del 16/12/20 è stato approvato il programma triennale delle opere pubbliche 2021/2023 che prevede lavori di manutenzione straordinaria, ristrutturazione ed adeguamento degli immobili camerali per un totale nel triennio di € 12.325.676,01; le risorse finanziarie saranno reperite da mezzi propri, da bandi pubblici europei e/o nazionali, bandi regionali e finanziamenti del patto territoriale di Siracusa.

Negli anni 2018, 2019 e 2020, anche in presenza di difficoltà, la Camera ha concentrato la sua attenzione sull'esecuzione dei progetti relativi all'incremento del venti per cento del diritto annuale, autorizzati, ai sensi del rinnovato art. 18 della Legge 29.12.1993, n. 580, con decreto datato 22 maggio 2017 del Ministero dello Sviluppo Economico; la nuova Camera ha infatti ereditato i tre progetti delle preesistenti Camere denominati "Punto Impresa Digitale", "I servizi di orientamento al lavoro e alle professioni" e "Mirabilia – European network of Unesco sites", ottenendo la condivisione della Regione Siciliana prima e l'approvazione, con il citato decreto, del Ministero dello Sviluppo Economico.

I tre progetti si inseriscono organicamente nelle direttrici di fondo degli obiettivi della Camera accorpata, come individuate nella citata Relazione programmatica, conformemente alle innovazioni sulle competenze introdotte dalla recente legge di riordino delle funzioni, di cui al Decreto Legislativo 10.11.2016, n. 219

- diffusione e condivisione della cultura digitale;
- orientamento al lavoro e alle professioni, nonché attenzione per il sistema scolastico e della formazione attraverso i progetti di alternanza scuola – lavoro;
- valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo e competenze in materia ambientale.

Il primo progetto, che rappresenta la prima direttrice, ha consentito all'ente camerale di posizionarsi nel sistema produttivo come un fattore positivo di accelerazione di quel complesso processo che ha individuato nella digitalizzazione il futuro dell'economia, in quella che viene definita "la quarta rivoluzione industriale". Nel corso del 2020 è stata completata l'erogazione dei contributi di competenza 2018 e 2019 e, con delibera

di Giunta n. 54 del 29/07/20, è stato emanato il bando 2020 con una dotazione di € 800.000,00 da erogare in regime “de minimis”.

Il secondo progetto, che rappresenta la seconda direttrice, ha caratterizzato la Camera quale ente centrale di quel processo innovativo che è l'avvicinamento delle strutture scolastiche al mondo del lavoro, dopo il primo significativo riconoscimento al sistema camerale per questo aspetto con l'assegnazione delle competenze nella tenuta del Registro per l'alternanza scuola lavoro; La Giunta con deliberazione n. 55 del 29/07/20 ha emanato il bando 2020 con una dotazione di € 240.000,00 da erogare in regime “de minimis”.

Il terzo progetto, relativo alla terza direttrice sopra esposta, è stato realizzato in collaborazione con altre Camere di Commercio e si è sviluppato attraverso iniziative, coordinate dalla Camera di Matera, finalizzate ad una maggiore valorizzazione dei siti riconosciuti dall'Unesco patrimonio dell'Umanità. Anche nel 2020, in esecuzione della delibera di Giunta n. 53 del 06/06/18, la Camera ha versato la quota associativa all'associazione Mirabilia che si occupa di proporre una offerta turistica integrata dei territori che includono siti dichiarati patrimonio dell'Umanità dall'Unesco. Nell'ambito del progetto nel 2020 l'Ente, con delibera n. 75 del 21/09/20, ha anche sostenuto il comune di Noto nella realizzazione della manifestazione “Progetto espositivo Cattedrale di Noto – Mostra Igor Mitoraj – Concerto per i siti UNESCO 24/10/20-15/02/21”.

La Camera per sostenere le PMI del settore turismo, fortemente danneggiate economicamente dall'epidemia Covid-19, ha con delibera n. 56 del 29/07/20 emanato un bando, per la concessione di voucher alle PMI, con una dotazione di € 155.000,00 da erogare in regime “de minimis”.

L'attività promozionale, inoltre, è stata orientata verso la valorizzazione economica del territorio e del suo sistema produttivo, nonché il supporto alle imprese, finalizzato alla crescita della competitività con il conseguente incremento dell'occupazione e del lavoro.

L'impegno della Camera di Commercio in questa linea strategica ha privilegiato il sostegno dei prodotti tipici dell'agroalimentare del territorio, le filiere produttive più interessanti con particolare attenzione ai temi della incentivazione del marketing territoriale e dello sviluppo delle potenzialità turistiche dell'area.

In quest'ottica l'Ente : con delibera n. 6 del 23/01/20, su invito del Libero Consorzio di Ragusa, ha manifestato interesse ad aderire al Patto per lo Sviluppo del Nuovo Distretto Produttivo Siciliano Lattiero Caseario; con delibera n. 7 del 23/01/20, su invito del Gal Eloro di Noto, ha manifestato l'interesse ad aderire al Patto per lo Sviluppo del Distretto Produttivo Ortofrutticolo di Qualità della Sicilia ; con delibera n. 19 del 18/02/20 di aderire al Progetto Acquacoltura Sostenibile, finanziato dall'Unione europea e realizzato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e del Turismo.

Come già evidenziato l'epidemia COVID-19 ha penalizzato l'attività promozionale relativa alla partecipazione o all'organizzazione di fiere. La Giunta, nell'ambito della delibera n. 97 del 02/12/19, aveva approvato il programma 2020 delle manifestazioni fieristiche e il Segretario Generale, con determina n. 10 del 16/01/20 lo aveva reso esecutivo, ma per causa di forza maggiore la programmazione è stata disattesa.

Si è confermato ancora una volta il ruolo della Camera di Commercio quale soggetto animatore del dibattito pubblico sul tema delle infrastrutture e dei trasporti, mediante una costante attività di promozione e

di mantenimento di relazioni finalizzate alla valorizzazione della rete infrastrutturale del territorio, dagli aeroporti, ai porti, alla rete viaria del Sud est.

La presenza maggioritaria della nuova Camera nella compagine sociale della Sac – Società di gestione dell'Aeroporto di Catania, carica l'intera classe dirigente della Camera di Commercio di una inedita responsabilità sul futuro dell'aeroporto tra i più importanti del Paese. In quest'ottica la Giunta, con delibere n. 70 del 21/09/20 e n. 81 del 23/11/20 emanate in attuazione dell'art. 2, c. 1, lettera c, del D. Lgs. N. 175/2016 “ T.U. sulle società a partecipazione pubblica”, ha regolamentato l'esercizio del “controllo analogo” nei confronti della S.A.C. S.p.A. esercitando così un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata.

In tale direzione, nel 2020 è proseguito il percorso, già tracciato e contenuto nei programmi della nuova Camera accorpata, per la privatizzazione della società di gestione, attraverso atti e provvedimenti adottati unanimemente dal socio e dagli organismi di governo della S.A.C. S.p.A., al fine di dare un impulso moderno, stabile ed innovativo che rilanci la più importante infrastruttura della Sicilia.

L'Amministrazione ha proseguito nel 2020 nell'attività di razionalizzazione delle partecipazioni, con delibera di Giunta n. 92 del 21/12/20 sono state approvate le partecipazioni al 31 dicembre 2019 ai sensi dell'art. 20 del D. lgs. N. 175/16; sono state dismesse le partecipazioni in Gal Etna srl, Società Consorzio Taormina Etna arl, Sviluppo Taormina Etna srl, Borsa Merci Telematica scpa, Job Camere srl.

Nel corso dell'anno la Camera non ha fatto mancare, anche se con le sue limitate risorse, il sostegno a tutte quelle iniziative sociali, solidaristiche e culturali ritenute importanti per il turismo e la crescita culturale del sud est della Sicilia; tra queste iniziative citiamo come esempio la sponsorizzazione, non in esclusiva, del volume “Guida ai sapori e piaceri delle eccellenze dell'Etna” distribuito in edicola, nel mese di Dicembre 2020, con il quotidiano “La Repubblica”.

Nonostante il 2020 sia stata caratterizzato da una grave crisi economica e finanziaria, causata dall'emergenza sanitaria, la Camera, pur scontando la drastica riduzione delle entrate e l'aggravamento del peso degli oneri pensionistici, ha continuato a fornire servizi e sostegno economico alle imprese mantenendo una qualificata presenza sul territorio.

L'attività amministrativa nel corso dell'anno, a causa della pandemia, è stata riorganizzata velocemente e, a differenza di altre pubbliche amministrazioni, non è mai stata sospesa l'attività di ricezione del pubblico; il personale ha dimostrato grande capacità di adattamento e, nonostante l'attuazione del lavoro remoto, ha continuato ad espletare con efficacia i servizi all'utenza. Tale riorganizzazione è stata resa ancor più difficoltosa a causa degli ulteriori collocamenti in quiescenza di personale ma, fino ad adesso, l'organizzazione burocratica dell'Ente ha retto grazie alla professionalità e dedizione dei dirigenti e dei funzionari.

Così come sottolineato in diverse altre occasioni, le modifiche al quadro normativo riguardante le Camere di Commercio, intervenute in questi ultimi anni, che stanno trasformando in modo irreversibile gli enti; la lettura dei dati del bilancio d'esercizio del 2020, come già avvenuto con il 2018 e il 2019, riflette

significativamente una parte di questi interventi. Difatti l'Ente è stato obbligato a richiedere al Credito Valtellinese, a suo tempo gestore del servizio di tesoreria, con delibere n.2 del 23/01/20, n. 42 del 10/06/20 e n. 50 del 09/07/20 un'anticipazione di cassa di € 7.000.000,00, poi concessa per € 6.200.000,00, sino al 30/09/2020. Successivamente, con delibera n. 79 del 23/11/20, è stata richiesta al nuovo tesoriere Banca Agricola Popolare di Ragusa una anticipazione di cassa di € 8.000.000,00 che è stata concessa e che, in questo momento, consente all'Ente di fronteggiare gli oneri del personale in servizio e in quiescenza, le spese di funzionamento e quelle connesse con le finalità istituzionali.

In parziale rimedio alle forti tensioni finanziarie a cui è sottoposta la gestione dell'Ente la Giunta, con delibera n.76 del 21/09/20, ha deliberato che, nel caso la carenza di risorse finanziarie pregiudichi il pagamento il pagamento delle spese camerali nel corso dell'anno, in via del tutto eccezionale si potranno prelevare le somme per il pagamento delle pensioni dai conti bancari destinati all'accantonamento per la quiescenza; tali prelievi saranno considerate delle temporanee anticipazioni da riversare successivamente sui conti bancari da cui sono state prelevate.

La situazione deficitaria strutturale è determinata sia dal peso delle pensioni che dall'art. 28 del Decreto Legge 24.6.2014, n. 90, convertito nella Legge 11.8.2014, n. 114e in vigore dal 24 giugno 2014, che dispone la riduzione del diritto annuale, come determinato per l'anno 2014, del 35 per cento per l'anno 2015, del 40 per cento per l'anno 2016 e del 50 per cento a decorrere dall'anno 2017; inoltre, il Decreto Legislativo 25.11.2016, n. 219, emanato dal Governo sulla base dell'art. 10 della Legge 7.8.2015, n. 124, ha confermato la riduzione della misura del diritto annuale, riordinato le competenze delle Camere e disposto la riduzione del loro numero da 105 a 60, con un numero minimo di imprese iscritte per ogni Camera di almeno 75.000.

E' doveroso ribadire come la riduzione della entrata discendente dal diritto annuale, la cui entità rappresenta circa l'ottanta per cento delle entrate complessive della Camera, senza i dovuti correttivi metterà sempre più a rischio l'equilibrio economico dell'Ente. Come è stato affermato in altre occasioni l'effetto dell'art. 28 del D.L. n. 90/2014 nella gran parte delle Camere di Commercio della Penisola si sta traducendo in una forzata riduzione di interventi promozionali a favore del territorio o di contenimento di spese di natura discrezionale; nelle Camere siciliane il detto effetto negativo si somma al costo delle pensioni diventando, quindi, insostenibile; di conseguenza, senza specifici interventi normativi correttivi, il sistema camerale siciliano non potrà in futuro coprire con i proventi correnti le spese concernenti il personale, in servizio e in quiescenza, e quelle di mero funzionamento.

Le modifiche normative hanno anche innovato il profilo del Fondo Perequativo, istituito presso l'Unioncamere, stabilendo che i contributi alle Camere, finalizzati a garantire il mantenimento di un livello di efficienza omogeneo dei servizi camerali, verranno assegnati tenendo conto dei limiti dimensionali e dei livelli di eccellenza di ciascuna Camera o per particolari obiettivi definiti dal Comitato esecutivo. Purtroppo, però, l'accresciuta dimensione della nuova Camera accorpata ha escluso la stessa dai criteri che consentivano di ottenere i contributi di rigidità di bilancio. Ciò ha comportato il venir meno di un importante introito con ripercussioni negative sul risultato economico di esercizio.

Proprio per attenuare l'impatto negativo della riduzione della misura del diritto annuale, il comma 784 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha previsto che le Camere di Commercio adottino un piano

pluriennale di riequilibrio finanziario dentro il quale si può prevedere un aumento fino al cinquanta per cento della misura del diritto annuale, piano di riequilibrio che deve essere condiviso dalla Regione di appartenenza e sottoposto dall'Unioncamere nazionale al Ministero dello Sviluppo Economico, il quale, previa valutazione sull'idoneità delle misure proposte, rilascia l'autorizzazione all'aumento del diritto annuale.

Il Consiglio Camerale, a fronte della situazione finanziaria e patrimoniale del nuovo ente, in sede di approvazione del Preventivo dell'anno 2018, ha approvato il suo piano di riequilibrio finalizzato ad eliminare il rischio di dissesto dell'ente e al risanamento della situazione finanziaria.

Dopo una lunga ed articolata interlocuzione con Unioncamere nazionale e regionale e con il Ministero dello Sviluppo Economico, durata circa un anno, il piano di riequilibrio della Camera, come anche quello delle altre Camere siciliane, il 27 giugno 2018 otteneva la condivisione da parte dell'Assessorato Regionale Attività Produttive con Decreto Assessoriale n. 1012 di pari data.

Con Decreto del 21 dicembre 2018, il Ministero approvava finalmente l'autorizzazione all'incremento del 50% del diritto annuale a favore delle Camere siciliane limitatamente però agli anni 2018 e 2019.

Riguardo gli esercizi 2020 e 2021 il Consiglio Camerale, con delibera n. 10 del 28/11/19, ha richiesto al MISE, tramite UNIONCAMERE, l'autorizzazione alla maggiorazione del 50% del diritto annuale. Il decreto di approvazione è stato emanato in data 21/12/2020, registrato dalla Corte dei Conti il 23/03/2021 ed è entrato in vigore il 25/03/2021 a seguito della pubblicazione sul sito del MISE. Il decreto è motivato con il finanziamento dei piani di riequilibrio finanziario presentati dalle Camere siciliane così come condivisi dall'Assessorato della attività produttive Regione Sicilia con nota n. 6015/A12 del 03/12/2020.

L'accoglimento da parte del Ministero dei piani di riequilibrio delle Camere siciliane ha ottenuto inizialmente una spinta dal fatto che l'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato una norma, l'art. 22 della Legge Regionale 8 maggio 2018, n. 8, con la quale si autorizzano le Camere di Commercio della Sicilia a costituire il Fondo unico di quiescenza del personale delle Camere di Commercio della Sicilia al quale vengono affidati le funzioni e gli oneri relativi al trattamento economico pensionistico e di fine servizio del personale assunto anteriormente alla data di entrata in vigore della legge regionale 4 aprile 1995, n. 29.

Alla fine però, non mettendo in discussione l'iniziativa della Regione Siciliana, ma ritenendola non esaustiva, il Ministero, con la citata autorizzazione della maggiorazione del 50%, prende in considerazione l'impegno assunto dalle Camere siciliane di condividere con la Regione Siciliana un percorso normativo che consenta il trasferimento del carico pensionistico ad un istituto di previdenza nazionale.

In tale direzione si sta procedendo grazie all'impegno di Unioncamere regionale prima, con l'aggiornamento al 31 dicembre 2018 di un apposito studio attuariale in merito al fabbisogno occorrente al pagamento delle pensioni dei dipendenti camerali, e di Unioncamere nazionale dopo, con l'avvio di una costante interlocuzione con Ministero e l'Inps, l'istituto di previdenza nazionale.

Dopo un proficuo incontro svoltosi a Roma il 31 ottobre 2019, le Camere siciliane hanno fornito i dati previdenziali del personale camerale interessato all'Inps che, purtroppo, non ha ancora elaborato i dati per determinare l'esatto costo del trasferimento allo stesso; purtroppo il tempo gioca a sfavore dell'Ente e la

entità degli oneri pensionistici si è incrementata nel corso del 2020 a causa dei numerosi collocamenti in quiescenza maturati nell'anno.

Si rammenta che per tale finalità la Camera del Sud est Sicilia ha in atto un accantonamento di risorse il titoli di Stato e in liquidità su conti correnti destinati alle pensioni, frutto degli accantonamenti delle tre preesistenti camere e di quella attuale, pari complessivamente al 31 dicembre 2020 ad Euro 69.323.629,55, oltre ad Euro 4.702.000,00 per accantonamenti di trattamento di fine rapporto provenienti dalla cessata Camera di Catania.

I risultati finali del bilancio d'esercizio per l'anno 2020 sono i seguenti: disavanzo economico d'esercizio Euro 2.978.536,56 e totale patrimonio netto Euro 64.613.951,52.

Dal raffronto con i dati dell'anno 2019, si registra una conferma del risultato negativo nel conto economico con un incremento di Euro 403.610,27 in quanto l'anno precedente il disavanzo era stato di Euro 2.574.926,29. L'aggravarsi del disavanzo rispetto all'anno 2019 è in parte giustificato dall'emergenza sanitaria. A causa della crisi, rispetto al 2019, i proventi da diritto annuale si sono ridotti di € 2.420.166,68 e i proventi da diritti di segreteria di € 93.960,13; ciò basta a giustificare l'incremento del disavanzo nonostante il decremento degli oneri di funzionamento.

Nello Stato patrimoniale si registra un incremento del Patrimonio netto di Euro 3.874.752,54 rispetto al 2019.

L'incremento del Patrimonio netto è dovuto, in via prevalente come già avvenuto per l'anno 2019, alla registrazione di un utile piuttosto consistente della società partecipata S.A.C. s. p. a., che ha assorbito contabilmente il risultato dell'esercizio.

A proposito del risultato definitivo del Conto economico si specifica che il Preventivo 2020 è stato approvato prevedendo un disavanzo di € 7.000.000,00. Tale dato non poteva tenere conto della maggiorazione del 50% del diritto annuale in quanto la procedura di autorizzazione era in corso e l'esito della stessa non era prevedibile. Il disavanzo consuntivo è sceso ad € 2.978.536,56 grazie all'esito positivo della procedura.

I dati relativi al diritto annuale sono gestiti attuando le prescrizioni contabili della circolare ministeriale n. 3622/C del 5.2.2009; per determinare il provento del diritto annuale da iscrivere in bilancio si tiene conto dell'importo riscosso durante l'anno e si calcola il credito, così come dai dati forniti da Infocamere, mediante un apposito sistema informativo, tramite un elenco di imprese inadempienti, con relativa scrittura contabile automatica dell'importo dovuto e non versato, ed il relativo importo per sanzioni ed interessi; tale sistema è applicato dalla contabilizzazione del diritto annuale per l'anno 2009.

Pertanto, il totale del provento dell'anno riportato in bilancio per € 24.841.157,25 scaturisce da: diritto annuale riscosso nel 2020 per € 8.783.070,62; credito, inclusi sanzioni e interessi, per € 16.058.086,63; il tutto comprensivo della maggiorazione del 20% e del 50% e al netto del risconto passivo di € 1.614.225,69

contabilizzato per allineare, in termini di competenza, il provento del 20% non utilizzato nel 2020 da riportare nel 2021.

Si rileva, a tal proposito, che la emergenza sanitaria ha rallentato le attività dei progetti determinando una anomala maggiorazione del relativo risconto passivo che correla, in termini di competenza, i costi ed i ricavi dei progetti per il 20% “Punto impresa digitale”, “Orientamento al lavoro”, “Mirabilia” e “Prevenzione crisi d’impresa”; ciò in applicazione della Circolare ministeriale, protocollo n. 532625 del 05.12.2017, che prevede che quanto non speso nell’anno di competenza è trasferito all’esercizio successivo mediante un risconto passivo che, appunto, per l’esercizio 2020 ammonta ad € 1.614.225,69.

Analogamente, il Decreto Ministeriale 12.3.2020, relativo all’autorizzazione dei quattro progetti presentati per il triennio 2020/2022, confermato dalla nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 90048 del 27.3.2020, ribadisce che le risorse finanziarie non utilizzate nel triennio 2017/2019 per la realizzazione dei precedenti progetti devono essere destinate a finanziare i nuovi progetti.

Il provento per diritto annuale, come è noto, deve tenere conto dell’accantonamento al Fondo Svalutazione crediti, che si trova tra gli oneri correnti, per Euro 12.400.000,00.

L’accantonamento é effettuato secondo i principi contabili, contenuti nella citata circolare ministeriale n. 3622/C del 5.2.2009, tenendo conto della percentuale di riscosso degli ultimi due ruoli esattoriali del diritto annuale, applicando la discendente percentuale di non riscosso al credito da diritto annuale, comprensivo di diritto, sanzioni ed interessi. E’ del tutto chiaro che le questioni connesse all’approvazione del dispositivo di norma relativo all’approvazione della maggiorazione del 50% del diritto annuale avendo di fatto avuto una decorrenza del pagamento per le imprese nel 2021, nell’esercizio 2020 non possono essere rilevate le quote di interessi e sanzioni. La quota di accantonamento al fondo è stata dunque rimodulata in conseguenza.

Rimanendo nel campo dei proventi, si evidenzia che non è stato più previsto il contributo per rigidità di bilancio del Fondo Perequativo Unioncamere; l’ultima annualità, competenza 2016, è stata riscossa nell’anno 2017 per un importo complessivo di Euro 894.244,33; esattamente Euro 400.000,00 per la ex Camera di Siracusa ed Euro 394.244,33 per la ex Camera di Ragusa.

Dal 2017 la Camera non ha fruito del citato contributo di Unioncamere, pur restando vigenti i precedenti criteri esecutivi di ripartizione.

Complessivamente i proventi correnti al 31 dicembre 2020 sono pari ad Euro 30.391.198,82 con un decremento rispetto al 2019 pari ad € 2.770.044,38.

Riguardo il costo del personale in servizio e in quiescenza si registra un decremento, rispetto al 2019, di € 350.046,68 difatti il costo del 2020, è pari ad € 15.574.788,02; tale cifra è così ripartita : € 4.854.930,25 per competenze al personale , € 1.191.948,01 per oneri previdenziali, € 24.523,78 per INAIL, € 228.919,49 per accantonamento T.F.R. , € 9.204.466,49 per pensioni, € 70.000,00 per altri costi.

Il costo del personale in servizio subisce una costante riduzione a seguito dei continui collocamenti in quiescenza e si dovrà, al fine di garantire una significativa presenza nel territorio dell’ente camerale, affrontare la necessità di procedere all’assunzione di nuovo personale e del reperimento delle relative risorse finanziarie.

Le spese di funzionamento diminuiscono di € 561.194,36 , circa il 14% in meno rispetto all'anno precedente. Si rileva che su un totale di € 3.388.415,49 le quote associative incidono per € 817.572,89 di cui : € 305.034,18 come quota fondo perequativo Unioncamere nazionale ;

€ 290.116,41 come contributo ordinario Unioncamere nazionale; € 217.597,30 come quota associativa Unioncamere regionale.

Ferma restando l'applicazione delle norme sul contenimento della spesa la Camera, comunque, mantiene una costante e rigorosa condotta improntata ad una riduzione della spesa la quale, però, non può essere compressa al di sotto di un certo limite oltre il quale si rischia il regolare funzionamento dell'Ente che, per obbligo di legge, esercita funzioni ed eroga servizi ma deve anche mantenere un rapporto efficace e positivo con le imprese del territorio.

In questa direzione, la Camera è chiamata a concretizzare scelte gestionali volte ad ottenere economie di spesa dalla riduzione dei costi di funzionamento per l'acquisizione di beni e servizi, da una più razionale distribuzione e allocazione del personale e da un miglioramento della gestione del proprio patrimonio. .

Gli interventi promozionali, pari ad € 634.805,83, registrano rispetto al 2019 un decremento di € 1.231.673,94; ciò è ovviamente dovuto, come già detto, alla emergenza sanitaria che ha fortemente condizionato negativamente l'attività promozionale.

Il Fondo svalutazione crediti per diritto annuale, che ha la funzione di rettificare la previsione del relativo credito, per la competenza 2020 è stato incrementato con un accantonamento di € 12.400.000,00 nel rispetto dei principi enunziati nella già citata circolare ministeriale n. 3622/C del 05/02/09 e a fronte del trend negativo di riscossione del diritto annuale. In considerazione della grave crisi economica che stiamo attraversando è bene, in materia, mantenere un atteggiamento prudentiale nel rispetto della normativa che impone di adottare un sistema di valutazione della poste contabili che tuteli l'attendibilità del risultato di bilancio.

Un certo risultato può ancora derivare da quella che è stata definita recentemente "terza rottamazione delle cartelle", normativa che si estende al diritto annuale e che consente di eliminare il debito con l'esattoria mediante il pagamento del tributo senza l'onere della sanzione. In questi anni la lentezza delle riscossioni esattoriali, anche a causa delle normative meno stringenti a disposizione degli esattori in rapporto alla ridotta entità del tributo camerale ha fatto venire meno quel flusso di risorse provenienti periodicamente dalle annualità poste a ruolo per diritto annuale non pagato.

La Camera, al fine di ridurre il carico del ruolo, ha aderito a due progetti voluti da Unioncamere, "Progetto ravvedimento operoso" e "Progetto pre - ruolo", il cui scopo è quello di sensibilizzare le imprese inadempienti ad utilizzare il ravvedimento operoso e il pagamento prima della cartella esattoriale.

L'articolazione del conto economico, in definitiva, dimostra inequivocabilmente come la riduzione della misura del diritto annuale, già dal 2015, incide sull'equilibrio economico – patrimoniale dell'ente, attesa la forte rigidità della spesa, come, peraltro, dimostrato ampiamente dalla documentazione a supporto della richiesta di maggiorazione del cinquanta per cento del diritto annuale, di cui alla Legge n. 205/2017, esitata positivamente per gli anni 2018, 2019, 2020 e 2021.

Il ripristino della normalità della situazione finanziaria della Camera, come quella delle altre camere siciliane, passa inevitabilmente dalla soluzione del problema pensionistico; peraltro, l'obiettivo di risolvere il problema è alla base dell'autorizzazione ministeriale citata, quando, pur prendendo atto dei piani di riequilibrio presentati, il Ministero assume prioritariamente la necessità di “ .. un percorso normativo che consenta il trasferimento del carico pensionistico ad un istituto di previdenza nazionale, trasferendo allo stesso la liquidità e gli asset patrimoniali detenuti dalle camere di commercio siciliane. “.

Complessivamente gli oneri correnti al 31 dicembre 2020 sono pari ad € 33.364.329,27, cifra inferiore al dato dell'anno precedente per € 2.690.948,28 ; le cause del decremento sono state precedentemente chiarite.

Nel dettaglio, il disavanzo economico registrato nell'anno 2020, di Euro 2.978.536,56 è dovuto al risultato negativo della gestione corrente per Euro 2.973.130,45, della gestione finanziaria per Euro 6.629,97, da rettifiche contabili negative per Euro 2.534,50 e dal risultato positivo della gestione straordinaria per Euro 3.758,36.

Si ribadisce la circostanza che nel corso dell'anno 2020 la Camera ha dovuto ricorrere ad una anticipazione di cassa necessaria a garantire la liquidità e che , a differenza del 2019, al 31 dicembre 2020 l'Ente è rimasto esposto per € 2.846.653,81.

Tali dati, unitamente al risultato negativo della parte corrente dei bilanci 2018, 2019 e 2020, confermano che, al netto degli interventi promozionali, gli oneri di struttura continuano a mantenersi comunque superiori ai proventi correnti, pur in presenza della maggiorazione del diritto annuale ma in assenza della soluzione della questione delle pensioni.

Ai sensi del comma 2 dell'art. 24 del D.P.R. 254/2005 alla presente relazione, come detto sopra, viene allegata una specifica tabella contenente il consuntivo dei proventi, degli oneri e degli investimenti, in questo caso per il periodo in esame, raffrontati con l'allegato A) contenente i dati del Preventivo economico definitivo per lo stesso periodo.

La voce “Ammortamenti ed accantonamenti” è, come detto sopra, prevalentemente interessata dall'accantonamento per il Fondo Svalutazione Crediti per diritto annuale, oltre all'appostamento di risorse al Fondo spese future per quelle somme già utilizzate dalla precedente gestione camerale, conformemente alle disposizioni ministeriali. In particolare, a fronte del conto debiti verso organismi e istituzioni nazionali e comunitarie, è stato appostato il debito verso lo Stato di € 443.850,00 per misure di contenimento della spesa, così come previsto dalla legge 27/12/19 n. 160, commi dal 590 al 594. Ai sensi della circolare MISE n. 8850 del 25/03/20 il contributo annuo di € 443.850,00 resterà congelato sino alla conclusione del risanamento del bilancio camerale.

La gestione straordinaria registra un saldo positivo di Euro 3.758,36 ; tale voce, come è noto, è interessata prevalentemente dalla cancellazione di crediti, che periodicamente la Camera provvede a contabilizzare, e dalle scritture contabili riguardanti il diritto annuale, con particolare riferimento alle riscossioni ante 2008 e alle sue movimentazioni nell'anno sui dati degli anni precedenti (nuovi importi, sanzioni, interessi, versamenti anomali, ecc.).

Per quanto riguarda gli investimenti, considerata la situazione finanziaria dell'ente e fatti salvi gli interventi ritenuti strategici (ente fiera, centro formazione enogastronomica e centro congressi), si è soltanto intervenuti per opere di manutenzione straordinaria con carattere di urgenza, rinviando all'anno 2021 e seguenti una più compiuta azione finalizzata alla ristrutturazione e alla valorizzazione degli immobili camerale.

In questo contesto, tuttavia, si è proceduto ad aderire ad un bando regionale per l'efficiamento energetico, mediante la presentazione di un progetto per la sede di Ragusa, il cui punteggio ottenuto fa sperare in un finanziamento a breve; il progetto di ristrutturazione della sede di Catania ha ottenuto tutti i pareri favorevoli e si è in attesa della copertura finanziaria.

Il progetto di ristrutturazione dell'edificio di Via Sele a Siracusa, già da tempo approvato, ha ottenuto la copertura finanziaria del Ministero; a breve si provvederà per l'avvio dei lavori esecutivi dell'opera.

In conclusione si osserva che il costante disavanzo d'esercizio degli ultimi anni, comune a tutte le Camere siciliane, è dovuto alla diminuzione del diritto camerale e agli oneri pensionistici che gravano sulla gestione corrente del bilancio.

Le proiezioni che sono state fatte in sede di adozione delle delibere consiliari di accorpamento e le ulteriori riflessioni da parte di Infocamere e di Unioncamere confermano che le Camere non potranno garantire, persistendo le dette fattispecie finanziarie ed economiche, la copertura delle spese obbligatorie, del personale e di funzionamento; così stando le cose si prospetta l'avvio di azioni di dismissione del patrimonio, salvo che non si raggiungano gli obiettivi sul piano previdenziale del personale camerale già delineati da parte del legislatore nazionale e regionale, con la collaborazione dell'intero sistema camerale.

Il Presidente

Piero Agen